



GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 05/12/2012

=====

ADDI' 05/12/2012 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente
ARMENI	Fabio	Vice Presidente
BUONTEMPO	Teodoro	Assessore
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"
CETICA	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"
MALCOTTI	Luca	"
SANTINI	Fabiana	"
ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: TUTTI PRESENTI

DELIBERAZIONE N. 552

Oggetto:

Analisi ricognitiva con riferimento alle Società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Regione Lazio in ordine all'art. 4 del d.l. 6 luglio 2012 n. 95 (convertito, con modificazioni, in L. 7 agosto 2012, n. 135), in materia di "Riduzioni di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche".





Oggetto: analisi ricognitiva con riferimento alle Società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Regione Lazio in ordine all'art. 4 del d.l. 6 luglio 2012 n. 95 (convertito, con modificazioni, in L. 7 agosto 2012, n. 135), in materia di "Riduzioni di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche".

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta della Presidente della Regione Lazio di concerto con l'Assessore Risorse strategiche (programmazione, bilancio, informatizzazione)

- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modificazioni;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni;
- VISTA l'art.8, comma 1, della legge regionale 10 agosto 2010, n. 3 (Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2010-2012) con la quale, al fine di una razionalizzazione e riduzione dei costi e fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi 27 e seguenti della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Finanziaria 2008) e successive modifiche, la Regione ha stabilito di provvedere al riordino del sistema regionale delle partecipazioni societarie;
- VISTA la propria Deliberazione 29 dicembre 2010, n° 612 con la quale, in attuazione della Legge finanziaria 2008 e della L.R. 3/2010, si è provveduto:
- alla ricognizione di tutte le società partecipate, direttamente ed indirettamente, dalla Regione Lazio, al fine di procedere all'individuazione di quelle da mantenere ovvero da dismettere;
 - a rinviare la ricognizione delle partecipazioni indirette, possedute per il tramite di società controllate, a successiva deliberazione;
- VISTA la propria deliberazione 20 maggio 2011, n°223, con la quale sono state individuate le Società per le quali la Regione Lazio ha confermato l'interesse al mantenimento di partecipazioni azionarie indirette;
- VISTA la propria deliberazione 23 marzo 2012, n°112 con la quale la Giunta regionale, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 80, della legge regionale 13 agosto 2011 n. 12, ha adottato specifica Direttiva per regolare i rapporti tra la Regione Lazio e le società operanti in regime *in house* ai fini dell'esercizio del controllo analogo;
- VISTO il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini) convertito, con modificazioni,





dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 ed in particolare gli artt. 4 (Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche), 9 (Razionalizzazione amministrativa, divieto di istituzione e soppressione di enti, agenzie e organismi), 17 (Riordino delle province e loro funzioni), 18 (Istituzione delle città metropolitane e soppressione delle province del relativo territorio) e 19 (Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali);

- RICHIAMATA** la propria deliberazione 26 settembre 2012, n°465 con la quale si è stabilito di:
- proporre ricorso avanti la Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale della citata legge 135/2012 ed in particolare degli articoli 4 (Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche), 9 (Razionalizzazione amministrativa, divieto di istituzione e soppressione di enti, agenzie e organismi), 17 (Riordino delle province e loro funzioni), 18 (Istituzione delle città metropolitane e soppressione delle province del relativo territorio) e 19 (Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali), per i motivi illustrati nell'allegato A alla stessa deliberazione;
 - autorizzare, ai sensi dell'art. 41, comma 4, dello Statuto, la Presidente della Regione a promuovere l'impugnazione avanti la Corte Costituzionale delle predette disposizioni di legge, dandone comunicazione al Consiglio regionale.
- RILEVATO** che il predetto ricorso, presentato in data 12.10.2012, e' stato depositato il 16.10.2012 e reca R.G.145/2012;
- RIBADITO** l'interesse della Regione Lazio di proseguire innanzi alla Corte Costituzionale l'azione finalizzata a conseguire la declaratoria di illegittimità costituzionale delle disposizioni di cui sopra;
- VISTO** altresì che l'Amministrazione regionale, nell'esercizio della propria autonomia funzionale ed organizzativa, nello spirito di leale collaborazione e in ossequio ai principi fondamentali individuati dal legislatore nazionale ha ritenuto necessario condurre un'analisi ricognitiva delle principali Società controllate dalla Regione Lazio e dei rispettivi assetti organizzativi e societari, finalizzata a verificare le eventuali implicazioni delle disposizioni introdotte dall'art. 4 del Decreto-Legge 95/2012 sul complessivo sistema delle società partecipate dalla Regione;
- PRESO ATTO** che tale analisi ricognitiva ha confermato la pressoché totale conformità del sistema societario regionale con il nuovo quadro legislativo e giurisprudenziale in materia, anche alla luce delle disposizioni introdotte dall'art. 4 del citato D.L.95/2012;
- PRESO ATTO** del parere legale formulato dallo Studio Legale "Chiomenti" in data 13.12.2012, acquisito al protocollo regionale con il n°493867 del 14.12.2012, il quale conferma le conclusioni di cui all'analisi ricognitiva;



552 - 5 DIC. 2012 R

VISTO l'Accordo sindacale del 22 novembre 2012 col quale le Rappresentanze sindacali hanno preso atto dello studio condotto dalla Regione sulle Società e condiviso le risultanze dello stesso;

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni esposte nelle premesse,

di fare proprie le conclusioni dell'analisi ricognitiva predisposta dagli Uffici regionali con riferimento alle Società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Regione Lazio in ordine all'art. 4 del d.l. 6 luglio 2012 n. 95 (convertito, con modificazioni, in L. 7 agosto 2012, n. 135), in materia di "*Riduzioni di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche*", così come sinteticamente descritto nell'allegato documento, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

L'adozione della presente Delibera non costituisce in ogni caso acquiescenza della Regione Lazio rispetto ai profili di illegittimità costituzionale dell'art.4 del citato D.L.95/2012, da essa sollevati con ricorso ritualmente proposto innanzi alla Corte Costituzionale in data 16.10.2012 e recante R.G. 145/2012.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul portale regionale www.regione.lazio.it.

La stessa sarà inviata alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per il controllo di legittimità; la pubblicazione della deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio è subordinata all'esito positivo del controllo.

LA PRESIDENTE : F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO : F.to Paolo IACONIS

ROMA 5 DIC. 2012



ALLEG. alla DELIB. N. ⁵⁵² ~~552~~
_ 5 DIC. 2012
DEL. REGIONE LAZIO



Presentazione dell'analisi condotta dalla R.L. in ordine all'art. 4 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 (convertito, con modificazioni, in L. 7 agosto 2012, n. 135), in materia di "Riduzioni di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche".

IL PRESENTE DOCUMENTO
SI COMPONE DI N. 16 PAGINE

Il Direttore del Dipartimento
Istituzionale e Territoriale
(Dott. Luca Fegatelli)

- **In via preliminare, la Regione ritiene che l'art. 4 del D.L. 95/2012 non possa trovare applicazione nei confronti delle società dalla stessa controllate alla luce di quanto stabilito dall'art. 117 della Costituzione**
- **In tal senso la Regione Lazio ha infatti presentato ricorso avanti alla Corte Costituzionale (RG 145/2012) depositato in data 16/10/2012.**



**Di seguito si descrivono i risultati della ricognizione degli assetti
organizzativi e societari
delle principali società controllate dalla Regione Lazio
anche in relazione alle ipotetiche implicazioni delle disposizioni
introdotte dall'art. 4 del Decreto-Legge 95/2012 .**

SOCIETÀ CONTROLLATE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DALLA REGIONE LAZIO

- 1 Astral S.p.A.
- 2 Lazio Service S.p.A.
- 3 Lait S.p.A.
- 4 Sviluppo Lazio S.p.A.
- 5 Unionfidi Lazio S.p.A.
- 6 B.I.C. Lazio S.p.A.
- 7 FI.LA.S S.p.A.
- 8 Asclepion S.c.p.A.
- 9 Banca Impresa Lazio S.p.A.
- 10 Cotral S.p.A.
- 11 Lazio Ambiente S.p.A.





AZIENDA STRADE LAZIO SPA

Capitale sociale

100% Regione Lazio

Legge Istitutiva

L.R. 12 del 20/5/2002

Personale

182 unità

Istituita con legge regionale 20 maggio 2002, n. 12, allo scopo "*del rinnovo e dello sviluppo della rete viaria regionale, secondo criteri di trasparenza, efficacia ed economicità*".

Inclusa dall'ISTAT nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ed individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Profilo

Presenta un profilo misto: svolge sia *funzioni amministrative*, sia *servizi di interesse generale*. Sotto entrambi i versanti tale Società appare comunque riconducibile all'area di esenzione dalla previsione di cui al comma 1 dell'art. 4 del Decreto-Legge, stabilita dal comma 3 del medesimo articolo.





LAZIO
SERVICE

Capitale sociale

100% Regione Lazio

Legge Istituitiva

L.R. 5 del 4/4/2007

Personale

1.337 unità

Lazio Service si configura quale società *in house* della Regione Lazio che svolge in via pressoché totalitaria attività connesse all'esercizio delle funzioni amministrative della medesima Regione.

Profilo

Lazio Service ricade nell'area di esenzione prevista dall'art. 4, comma 3-*sexies*, del D.L. 95/2012.

In via assolutamente residuale Lazio Service svolge inoltre alcune attività non qualificabili come attività connesse all'esercizio di funzioni amministrative (in misura non superiore al 10% del totale).

La Regione Lazio ha già da tempo avviato un processo finalizzato alla revisione di alcune schede dei contratti di servizio con Lazio Service che richiede comunque l'impiego della totalità delle attuali risorse.

Tale rivisitazione si colloca in coerenza con le previsioni dell'art. 4, comma 3-*sexies*, del D.L. 95/2012.

LAIT

LAZIO

Organizzazione Innovativa

Capitale sociale

99% Regione Lazio

1% altri enti pubblici.

Legge Istituitiva

L.R. 20 del 3/8/2001

Personale

249 unità

Lait ha per oggetto prevalente "la realizzazione, l'organizzazione e la gestione del Sistema Informativo Regionale, quale insieme coordinato dei flussi informativi volti al migliore svolgimento delle funzioni della Regione Lazio, degli Enti Dipendenti Regionale e degli Enti Locali, nonché delle necessarie interconnessioni con altri sistemi locali e nazionali, pubblici e privati.

Profilo

Rientra nel novero delle società di committenza, esentate ex comma 3 dell'art. 4 del Decreto-Legge. Censita dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di Lavori, Servizi e Forniture nel "Censimento ed analisi dell'attività contrattuale svolta nel biennio 2007-2008 dalle centrali di committenza regionali e verifica dello stato di attuazione del sistema a rete" approvato dal Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 27-28/1/2010.

Nota

Come espressamente previsto dallo Statuto, l'attività principale di Lait consiste nella realizzazione, organizzazione e gestione di servizi informativi. In virtù della valenza strategica dei dati gestisce sembrerebbe rientrare inoltre nell'esenzione prevista dal comma 3 dell'articolo 4 del Decreto-Legge nella parte in cui menziona le società che "gestiscono banche dati strategiche per il conseguimento di obiettivi economico-finanziari, individuate, in relazione alle esigenze di tutela della riservatezza e della sicurezza dei dati (...) con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare su proposta del Ministro o dei Ministri aventi poteri di indirizzo e vigilanza, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri". Tuttavia poter attribuire a Lait la qualificazione di società di gestione di banche dati strategiche ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 del Decreto-Legge, è necessario avviare e concludere la procedura delineata dallo stesso comma, al fine di ottenere il riconoscimento per mezzo del DPCM.





SVILUPPOLAZIO

Capitale sociale

80,5% Regione Lazio

19,5% Camera di Commercio di Roma

Legge Istitutiva

L.R. 6 del 7/6/1999

Personale

154 unità

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, Sviluppo Lazio opera quale "strumento di attuazione della programmazione regionale mediante la realizzazione tecnica e finanziaria di investimenti pubblici e privati finalizzati al rafforzamento delle infrastrutture, delle attività produttive e dei servizi di sviluppo del territorio regionale, l'incentivazione e la salvaguardia dell'occupazione, nonché mediante il reperimento e la migliore utilizzazione delle risorse finanziarie necessarie".

È iscritta nell'elenco degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB a decorrere dal 13 settembre 2000.

Profilo

Si qualifica come "società finanziaria partecipata dalla regione" e, pertanto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 del Decreto-Legge, deve ritenersi esclusa dall'ambito di applicazione del comma 1 del medesimo articolo.



Società regionale di garanzia fidi che opera quale strumento di attuazione delle politiche regionali dirette a favorire l'accesso al credito a favore delle piccole e medie imprese e dei soggetti di volta in volta individuati dalla Regione per il perseguimento di particolari finalità di interesse pubblico e che svolge attività di assistenza tecnica, nelle materie di propria competenza, a favore della Regione.

Iscritta nell'elenco degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB a decorrere dal 13 settembre 2000. Lo scopo della società (così come risultante dallo statuto) consente di qualificare la stessa come *società finanziaria*, trattandosi di attività riconducibili nell'ambito delle "attività ammesse al mutuo riconoscimento" di cui all'articolo 1, comma 2, lett. f) del TUB.

Profilo

In quanto società finanziaria partecipata, controllata indirettamente dalla Regione, deve essere ricompresa nell'esclusione di cui al comma 3 dell'articolo 4 del Decreto-Legge.

Capitale sociale

Controllata indirettamente dalla Regione Lazio attraverso Sviluppo Lazio che ne detiene il 100%.

Legge Istitutiva

L.R. 11 del L.R. 22 Maggio 1997

Personale

18 unità



bic lazio

business innovation centre

Capitale sociale

32% Sviluppo Lazio

46% FILIAS (100% Sviluppo Lazio)

22% Unione delle Camere di Commercio del Lazio

Legge Istitutiva

L.R. 35 del 03 Aprile 1990

Personale

73 unità

Bic Lazio ha lo scopo di stimolare la nascita di nuove imprese e le iniziative innovative di imprese esistenti.

Nel corso dell'esercizio 2011 B.I.C. Lazio ha conseguito un fatturato da prestazione di servizi in favore di pubbliche amministrazioni inferiore al 90% dell'intero fatturato.

Tale circostanza è stata formalmente attestata, in data 30 ottobre 2012, anche dal collegio sindacale della società.

Profilo

È esclusa dall'ambito soggettivo di applicabilità dell'art. 4 del Decreto-Legge, in quanto non rientra tra società "controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni [...] che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento dell'intero fatturato".

Filas



**Finanziaria laziale
di sviluppo**

Capitale sociale

100% Sviluppo Lazio

Legge Istitutiva

L.R. 3 del 27 febbraio 2004

Personale

42 unità

Società regionale soggetta a controllo indiretto (i.e. per il tramite di Sviluppo Lazio) della Regione.

È iscritta nell'elenco degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB.

Lo scopo della società (così come risultante dallo statuto) consente di qualificare la stessa come *società finanziaria*, trattandosi di attività riconducibili nell'ambito delle "attività ammesse al mutuo riconoscimento" di cui all'articolo 1, comma 2, lett. f) del TUB.

Profilo

In quanto società finanziaria partecipata, controllata indirettamente dalla Regione, deve essere ricompresa nell'esclusione di cui al comma 3 dell'articolo 4 del Decreto-Legge.





Asclepion

Capitale sociale

50% Sviluppo Lazio.

Legge Istitutiva

L.R. 2 del 12 gennaio 2001.

Personale

8 unità.

Il Consiglio d'Amministrazione Asclepion S.c.p.A. ha convocato l'Assemblea ordinaria per il giorno 26 novembre, per deliberare tra l'altro sulla "*verifica presupposti per lo scioglimento anticipato e la liquidazione della Società*" e sulle "*Delibere consequenziali*".
Essendo stato avviato il procedimento di liquidazione, dunque, non si pone un tema di operatività dell'art. 4 del Decreto-Legge.



Capitale sociale

40% Regione Lazio
60% suddiviso tra BNL S.p.A., Unicredit S.p.A., Banca Intesa
San Paolo S.p.A. e BCC - Credito Cooperativo

Banca Impresa Lazio S.p.A.

Legge Istitutiva

L.R. 2 del 27/02/2004

Personale

11 unità

Esercita l'attività bancaria ai sensi del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385. La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia ed all'estero; il compimento di tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari; lo svolgimento di ogni altra operazione comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, nell'osservanza delle disposizioni normative vigenti e munendosi, ove previsto, delle necessarie autorizzazioni.

Profilo

Sulla base dell'analisi effettuata con riferimento alla nozione di "*società finanziarie partecipate dalle regioni*" di cui al comma 3 dell'articolo 4 del Decreto-Legge, si ritiene che tale categoria normativa possa comprendere non soltanto gli intermediari finanziari iscritti all'elenco di cui all'articolo 106 TUB, ma anche gli istituti bancari che svolgono attività di cui all'articolo 59 TUB.

Banca Impresa Lazio, in quanto istituto di credito c.d. *di garanzia*, di fatto svolge un'attività sostanzialmente equiparabile a quella propria degli intermediari finanziari non avendo in dotazione, peraltro, alcuno sportello aperto al pubblico.

Pertanto si qualifica come società finanziaria regionale ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 del Decreto-Legge e, di conseguenza, deve ritenersi esclusa dall'applicazione delle previsioni del comma 1 del medesimo articolo 4.



COITAL

COMPAGNIA TRASPORTI LAZIALI SPA

Capitale sociale

99,9% Regione Lazio

0,1% Provincia di Viterbo e Provincia di Rieti

Legge Istitutiva

L.R. 30 del 16 Luglio 1998

Personale

3532 unità

La società ha per oggetto la gestione e l'esecuzione del servizio di trasporto pubblico nel territorio regionale del Lazio.

Profilo

Svolge un servizio di interesse generale consistente nella gestione del servizio di trasporto pubblico locale.

Rientra nella deroga prevista dal comma 3 dell'articolo 4 del Decreto-Legge.



Lazio Ambiente S.p.A.

Capitale sociale
100% dalla Regione Lazio

Legge Istituitiva
L.R. 15 del 13 Agosto 2011

Personale
0 unità

Costituita con Legge Regionale 13 agosto 2011, n. 15.

Ad oggi Lazio Ambiente risulta essere una società non ancora attiva (non ha dipendenti e non risultano progetti e attività svolte).

Profilo

Secondo quanto previsto dalla Legge Regionale istitutiva, svolge un *servizio di interesse generale*, consistente in attività inerenti allo smaltimento dei rifiuti.

Si ritiene pertanto che trovi applicazione la deroga prevista dal comma 3 dell'articolo 4 del Decreto-Legge.



Riepilogo delle società

Società	Profilo
Astral S.p.A.	Profilo misto: svolge sia funzioni amministrative, sia servizi di interesse generale.
Lazio Service S.p.A.	Attività connesse all'esercizio di funzioni amministrative
Lait S.p.A.	Società di committenza, esentate ex comma 3 dell'art. 4 del Decreto-Legge
Sviluppo Lazio S.p.A.	Società finanziaria partecipata
Unionfidi Lazio S.p.A.	Società finanziaria partecipata
B.I.C. Lazio S.p.A.	È esclusa dall'ambito soggettivo di applicabilità dell'art. 4 del Decreto-Legge, in quanto non rientra tra società "controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni [...] che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento dell'intero fatturato".
FI.LA.S S.p.A.	Società finanziaria partecipata
Asclepion S.c.p.A.	Procedimento di liquidazione
Banca Impresa Lazio S.p.A.	Società finanziarie partecipate dalle regioni
Cotral S.p.A.	Svolge un servizio di interesse generale
Lazio Ambiente S.p.A.	Secondo quanto previsto dalla Legge Regionale istitutiva, svolge un servizio di interesse generale

Il Direttore del Dipartimento
Istituzionale e Territoriale
(*Art. Luca Fegatelli*)

